GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 23 NOVEMBRE — NUM. 273

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA; in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, presa in considerazione una proposta di legge dei deputati Corte e Maurigi diretta a modificare la legge elettorale politica rispetto al diritto elettorale, nella quale il Ministro dell'Interno consentì con alcune riserve, si discusse e approvò il bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero della Guerra. Di alcuni capitoli di esso ragionarono i deputati Paternostro Paolo, Villa-Pernice, Morana, Bertolè-Viale, il relatore Di San Marzano e il Ministro della Guerra.

Quindi si incominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero dell'Istruzione Pubblica, a sostenere la quale venne presentato un R. decreto che nominava R. commissario il comm. Betti, segretario generale dello stesso Ministero. Il deputato Baccelli Guido trattò dei regolamenti universitari recentemente pubblicati; e gli risposero il R. commissario e il Presidente del Consiglio. I deputati Cairoli e Depretis relativamente allo stesso bilancio annunziarono una loro interpellanza sopra le innovazioni proposte sui regolamenti medesimi e specialmente sulla istituzione di una scuola preparatoria presso l'Istituto superiore di Milano, che verrà svolta al capitolo del bilancio che riguarda le Università.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 15 ottobre 1875:

A cavaliere:

Mangini Francesco, luogotenente di vascello di 1ª cl. in riforma;
Manca Agostino, id. id.;
Vermouth Pietro, capitano di 1ª classe nel personale degli ufficiali di maggiorità a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 15 ottobre 1875:

A cavaliere:

Dal Bosco ing. Benedetto;
Vescovali ing. Angelo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 15 e 26 ottobre 1875:

A cavaliere:

Conforti avv. Luigi;
Guidi march. Costantino;
Giorgi conte Augusto;
Morgante Lanfranco, segretario dell'Associazione agraria friulana;
Cozzo Francesco, segretario del Consiglio d'Agricoltura.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti dell'11 e 26 ottobre 1875:

A grande uffiziale:

Tallone comm. Carlo Giuseppe, direttore capo di Divisione anziano nel Ministero della Guerra, collocato a riposo.

A commendatore:

Pinto cav. Salvatore, direttore dell'Orfanotrofio militare di Napoli, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Sandrucci cav. Cesare, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Corte-Farione Ignazio, tenente nelle Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 26 ottobre 1875:

A cavaliere:

Di Giorgio Luigi, delegato scolastico di Massalubrense (Napoli);
Gatti prof. Carlo, del R. liceo Forteguerri di Pistoia;
Morelli Giuseppe, preside del liceo di Messina;
Melzi nob. Ludovico, presidente del R. Conservatorio di musica di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2761** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Godano

in data 4 maggio 1875 colla quale domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune nella borgata della Sesta, e di cambiare il nome attuale del comune in quello di Sesta-Godano;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova in adunanza dell'11 agosto 1875, in coerenza al disposto dall'articolo 176, numero 1, della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Godano, nella provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata della Sesta, e ad assumere la denominazione di Sesta-Godano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 5 settembre 1875:

Bayma cav. Carlo, ragioniere caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cavallo Raimondo, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Gatti Luigi, id. id. di Perugia, id. id.;

Lamberti di Castelletto cav. Cesare, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Draghi dott. Giuseppe, sostituto causidico di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, id. id.;

Comolli cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, id. id.;

Manfredi Lazzaro, segretario di 3ª classe id. di Arezzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gobbo Enrico, id. id. di Caserta, id. id.;

Petracchi Edoardo, computista di 1ª classe id. di Torino, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso;

D'Onufrio Giuseppe, id. id. di Palermo, dispensato dall'impiego;

Maivaldi Giovanni, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Lucca;

Cambiaggio Enrico, volontario nell'Amministrazione del catasto, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Ferrara;

Fontana Agostino, scrivano nell'Amministrazione militare, id. id. di Cagliari;

Torbidoni Enrico, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale dell'8 settembre 1875:

Micale-Frenio Santi, computista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Caltanissetta.

Per decreti Ministeriali del 15 settembre 1875:

Cagnoli Vittorio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Salerno;

Ausiello Pietro, id. di 2ª classe id. di Salerno, id. a Catania;

Bonvicino dott. Cesare, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova;

Masera Domenico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Ravenna, trasferito a Firenze;

Barone Domenico, id. id. di Potenza, id. a Trapani;

Albich Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Udine;

Passetti Primo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito a Milano;

Nobis Arnaldo, id. id. di Trapani, id. a Potenza.

Per RR. decreti del 19 settembre 1875:

Bellettieri Eugenio, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 2ª classe;

Barabbino Achille, id. id., id.;

Colla Angelo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Zagri Chelli Guido, id. id., id.;

Rodriguez Francesco Maria, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caserta;

Crispo Cappay Giuseppe, volontario demaniale, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari;

Luparini Lamberto, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, dispensato dall'impiego;

Roveri Mariano, id. id. di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 22 settembre 1875:

Franceschinis Pietro, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, trasferito a Porto Maurizio;

Monteforte Achille, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. a Roma;

Vitale Francesco, id. id. di Cagliari, id. a Catanzaro;

Migliori Icilio, id. id. di Roma, id. a Girgenti;

Feoli Carlo, computista di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Modena;

Azzimonti Carlo, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Brescia.

Per RR. decreti del 26 settembre 1875:

Sidoti Filippo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bicchierai avv. Jacopo, id. di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ricci Francesco, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 2ª classe;

Capello avv. Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Trevisan cav. Ernesto, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Cicogna cav. Girolamo, id. id. di Treviso, id.;

Bacco cav. Luigi, id id. di Mantova, id.;

Pistis Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, nominato primo segretario di 2ª classe ivi;

Gironda Luigi, segretario di 2ª classe id. di Catanzaro, promosso alla 1ª classe;

Ricordi Pietro, id. id. di Pisa, id.;

Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, id. id. di Alessandria, id.;

Rossi Giuseppe, id. id. di Reggio Emilia, id.;

Piazzani Francesco, id. id. di Napoli, id.;

Brambilla Adone, id. id. di Bergamo, id.;

Papi Filippo, segretario di 3ª classe id. di Chieti, promosso alla 2ª classe;

Busca Giacinto, id. id. di Novara, id.;

Ballarini Giovanni, id. id. di Padova, id.;

Manolesso-Ferro Lazzaro, id. id. di Forlì, id.;

Messaggi Felice, id. id. di Milano, id.;

Salvati Apollinare, id. id. di Roma, id.;
Leone Claudio, id. id. di Pisa, id.;
Radaeli Giuseppe, id. id. di Genova, id.;
Tellera Gaetano, id. id. di Bologna, id.;
Lo Giudice Antonino, id. id. di Girgenti, id.;
Belluigi Fabiano, vicesegretario di 2ª classe id. di Ancona, promosso alla 1ª classe;
Cornoldi Giulio, id. id. di Venezia, id.;
Sinopoli Antonio, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Albizzi Olinto, id. id. di Alessandria, id.;
Lossi dott. Enrico, id. id. di Brescia, id.;
Di Zinno Gerolamo, id. id. di Campobasso, id.;
Gozo Gerolamo, id. id. di Alessandria, id.;
Monti Epaminonda, id. id. di Perugia, id.;
Corradi Vincenzo, id. id. di Bari, id.;
Pozzi Tito, id. id. di Cremona, id.;
De Grandi avv. Antonio, id. id. di Catania, id.;
Angelini Demetrio, id. id. di Brescia, id.;
Buzzi dott. Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe id. di Parma, promosso alla 2ª classe;
Bona Veggi dott. Luigi, id. id. di Firenze, id.;
Mignani dott. Angelo, id. id. di Reggio Emilia, id.;
Minoja Costantino, id. id. di Pavia, id.;
Guglielmo Matteo, id. id. di Firenze, id.;
Agnesini Luigi, id. id. di Roma, id.;
Vidoni Marzio, id. id. di Udine, id.;
Santini dott. Vincenzo, id. id. di Roma, id.;
Nicolini avv. Felice, id. id. di Novara, id.;
Bonetti avv. Cesare, id. id. di Parma, id.;
Raccagni dott. Giuseppe, id. id. di Pavia, id.;
Morbidelli Federico, id. id. di Macerata, id.;
Rizzi Pietro, id. id. di Parma, id.;
Coppi avv. Vittorio, id. id. di Alessandria, id.;
Sisto avv. Eugenio, id. id. di Sassari, id.;
Bonaga Enrico, già vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce;
Caruso avv. Francesco Giuseppe, id., id. id. di Girgenti;
Bergamaschi Severino, id., id. id. di Aquila;
Sbarbaro cav. Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe;
Scovasso cav. Giuseppe Agostino, id. id. di Brescia, id.;
Cattaneo cav. Tito, id. id. di Pesaro;
Serio Agatone, ragioniere di 2ª classe id. di Messina, dispensato dall'impiego;
De Barzi Giuseppe, ragioniere di 3ª classe id. di Milano, promosso alla 2ª classe;
Poppi Massimiliano, id. id. di Bologna, id.;
Brigola Gaetano, id. id. di Novara, id.;
Berrini Francesco, id. id. di Bologna, id.;
Crotti Ferdinando, id. id. di Milano, id.;
Sorbi Paolo, id. id. di Massa, id.;
Saltini Tito, id. id. di Siena, id.;
Angelozzi Adriano, id. id. di Lecce, id.;
Barozzi Tommaso, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Messina;
Frignani Luigi, id. id. di Modena, destituito dall'impiego;
Zibetto Efisio, computista di 2ª classe id. di Sassari, promosso alla 1ª classe;
Lupo Augusto, id. id. di Torino, id.;
Ranieri Francesco, id. id. di Caserta, id.;
Moschitti Luigi, id. id. di Napoli, id.;
Mariotte Eugenio, id. id. di Parma, id.;
Maspero Daniele, computista di 3ª classe id. di Bergamo, promosso alla 2ª classe;
Corner Angelo, id. id. di Torino, id.;
Perini Giovanni, id. id. di Lucca, id.;
Viale Vittorio, id. id. di Genova, id.;
Sangaletti Generoso, id. id. di Pavia, id.;
Trucco Lorenzo, id. id. di Porto Maurizio, id.;
Andreani Eugenio, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Pesaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Biasi Guglielmo, id. id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Breglia Antonio, ricevitore del registro, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia;
Cardinale Bracconeri Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, nominato archivista in quella di Catanzaro;
Mauri Carlo, protocollista id. di Siracusa, id. id. di Siracusa;
Manca Rattu Efisio, id. id. di Bari, id. id. di Bari;
Montanaro Enrico, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 1ª classe;
Pirovano Francesco, id. id. di Aquila, id.;
Chambeyront Antonio, id. id. di Napoli, id.;
Boscarini Francesco, id. id. di Siracusa, id.;
Cavazzuti Giuseppe, id. id. di Modena, id.;
Graziani Giov. Batt., speditore copista di 3ª classe id. di Padova, promosso alla 2ª classe;
Mazzinghi Gaetano, id. id. di Lucca, id.;
Arpisella Giuseppe, id. id. di Pavia, id.;
Spadafora Alessandro, id. id. di Palermo, id.;
Lo Curzio Domenico, id. id. di Catania, id.;
Amico Gaspare, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Catania;
Giordano Carlo, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Cuneo;
Bisleri Martino, id., id. id. di Perugia;
Agnello Giovanni, già alunno della soppressa Tesoreria generale di Sicilia, id. id. di Messina.

Per decreti Ministeriali del 29 settembre 1875:

De Giordano Salvatore, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, trasferito a Caltanissetta;
Marra Achille, ragioniere di 1ª classe id. di Siracusa, id a Messina;
Allara Francesco, computista di 1ª classe id. di Catania, id. a Palermo;
Amadio Giovanni Battista, id. di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. a Ravenna;
Bottazzi Ferdinando, archivista id. di Catanzaro, id. a Caserta.

Con RR. decreti *del 4 novembre i seguenti medici-chirurghi civili furono nominati sottotenenti medici nel Corpo sanitario dell'esercito permanente*:

Gervasoni Tullio — Salvioli Gaetano — Pieri Euripide — Ventura Pietro — Silvestri Francesco — Pronati Cesare — Verri Luigi — Ugliengo Lorenzo — Quinzio Cesare — Sirombo Natale — Siravo Beniamino — Ronzani Giacomo — Nelli Giuseppe — Carratù Celestino — Corte Silvio — Fregni Arnaldo — Pasquale Ferdinando — Vona Celestino — Barbatelli Ettore — Mangianti Ezio — Caccioppoli Giuseppe — De Donno Vincenzo — Gigliarelli Raniero — Barile Michele — Baldassarre Geremia — Ferraresi Salvatore — D'Angelo Giuseppe — Calabrese Leopoldo — Gelormini Rodolfo — Grimaldi Raffaele — Giannotti Crescenzo — Nicastro Giuseppe — Buffardi Alfredo — Freda Alfonso — Cerqua Nicola — Guarino Luigi — Pellegrino Nicola — D'Aversa Giuseppe — Laera Michele — Capurro Salvatore — Giraldi Pietro — Ferrante Massimo — Talamo Salvatore — De Stefano Antonio — Gioseffi Francesco — De Rosa Francesco — Malinconico Ludovico — Trapuzzano Michele.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Prospetto riassuntivo *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno nei primi nove mesi dell'anno* 1875, *secondo il risultato delle verificazioni trimestrali.*

Cancellerie	Popolazione	Somme spettanti all'Erario esatte dal 1° gennaio a tutto settemb. 1875	Versamenti eseguiti in conto	Somme che restano a versarsi	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti allo Stato	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	10684 02	10684 02	»	5935 82	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	153592 54	153555 23	37 33	132161 05	11 67	10 04
Lucca, idem	665209	84662 87	84600 79	66 26	72724 31	12 72	10 93
Roma, idem	836704	226528 09	226504 25	23 90	188677 97	27 07	22 55
Venezia, idem	2642807	282507 43	282484 88	30 60	239831 05	10 68	9 07
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	5460092	757974 95	757829 17	158 09	639330 20		
Napoli, Corte di cassazione	»	9874 38	9833 89	40 49	6275 23	»	»
Aquila degli Abruzzi, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	918774	141476 75	141453 49	23 78	104012 06	15 39	11 32
Catanzaro, idem	1206302	247576 67	247463 22	116 62	170313 72	20 52	14 11
Napoli, idem	3118800	701747 06	701626 70	133 95	431843 96	22 50	15 44
Potenza (Sezione), idem	510543	113662 76	113630 08	34 29	74143 34	22 26	14 52
Trani, idem	1420892	252316 26	252086 29	230 93	182406 37	17 75	12 83
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	7175311	1466653 88	1466093 67	580 06	1018994 68		
Palermo, Corte di cassazione	»	3284 32	3284 32	»	1816 63	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	495415	79899 81	79673 18	227 36	56386 95	16 12	11 34
Messina, idem	420649	58782 45	58765 95	31 69	40117 32	13 97	9 58
Palermo, idem	1668035	273363 74	273225 51	138 91	195747 60	16 38	11 73
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	415330 32	414948 96	397 96	294068 50		
Torino, Corte di cassazione	»	16833 04	16833 04	»	9429 92	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	475421	46339 65	46345 56	3 09	45601 78	9 74	9 59
Macerata (Sezione), idem	439998	44043 99	44034 52	9 54	37327 89	10 01	8 48
Perugia (Sezione), idem	549601	76554 94	76543 65	11 29	59055 91	13 92	10 74
Bologna, idem	1109806	127653 42	127598 33	55 10	121238 37	11 50	10 92
Brescia, idem	1413712	133405 49	133392 67	38 27	140775 77	9 43	9 95
Cagliari, idem	636660	116871 86	116786 56	90 39	92379 50	18 35	14 51
Casale Monferrato, idem	1006931	182518 12	182516 48	11 90	173652 51	18 12	17 24
Genova, idem	1005756	247378 69	247343 50	36 27	181486 23	24 59	18 34
Milano, idem	1723542	178124 02	178114 99	10 39	158902 37	10 33	9 21
Parma, idem	490156	54192 47	54191 02	14 90	50328 69	11 04	10 26
Modena (Sezione), idem	513866	65941 85	65959 08	1 82	45731 44	12 83	8 89
Torino, idem	2216203	348346 19	348157 40	191 15	296012 68	15 72	13 35
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	11581652	1638203 73	1637816 80	474 11	1414923 06		

Riepilogo per Distretto di Corte di Cassazione.

Distretto	Popolazione	Somme esatte	Versamenti	Somme a versarsi	Diritti devoluti	Allo Stato	Alle Cancellerie
Firenze (Distretto della Corte di cassazione)	5460092	757974 95	757829 17	158 09	639330 20	13 88	11 70
Napoli (Idem)	7175311	1466653 88	1466093 67	580 06	1018994 68	20 44	14 20
Palermo (Idem)	2584099	415330 32	414948 96	397 96	294068 50	16 07	11 37
Torino (Idem)	11581652	1638203 73	1637816 80	474 11	1414923 06	14 14	12 21
Totale	26801154	4278162 88	4276688 60	1610 22	3367316 44	15 96	12 56

NB. Nella colonna 5 sono indicate le somme che rimangono a debito dei cancellieri: ma riunite a quelle risultanti dalla colonna 4 non corrispondono alla colonna 3 in causa di eccedenze di versamenti fatte da altri cancellieri che si pareggiano in fine d'anno.

Il Direttore Capo di Divisione: Cotti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RELAZIONE sull'acquisto degli animali olandesi.

Reggio Emilia, 24 ottobre 1875.

A seguito delle informazioni favoritemi da codesto Ministero e di altre che mi era procurate in via privata, partii ai primi del p. p. agosto, tenendomi alla via più breve e diretta di Ginevra, Strasburgo, Bruxelles, Anversa. Giunto in Olanda il 4 di agosto, fu mia prima cura quella di assumere maggiori e più particolari informazioni sul luogo stesso e di visitare alcune località fra le più estimate per il valore e le qualità dei bestiami. Mi diressi dapprima alla R. Scuola superiore di veterinaria di Utrecht, essendomi già posto in relazione col signor prof. G. Y. Hengeveld di zootecnia ed esteriore degli animali, dal quale ebbi il migliore indirizzo riguardo agli acquisti, essendo egli anche vicepresidente della Società dell'Herde-Book per la razza di bovini olandesi.

Valendomi poi degli uffici di questa Società che sovraintende al miglioramento degli animali bovini ed efficacemente vi coopera, era certo di appoggiarmi alle migliori e più sane informazioni.

Dal prelodato professore e dal capitano Van Royen, pure di Utrecht, ingegnere idraulico (inventore di apparecchi di prosciugamento per cui viaggiò assai in Italia), ebbi non pochi indirizzi presso persone e proprietari delle provincie del centro, e principalmente lettere di raccomandazione presso alcuni ispettori dell'Herde-Book e presso il presidente dell'istessa Società, signor Hermann von Bultman, di Haarlemmermeer.

Altre commendatizie mi erano già pervenute per favore dell'Illustrissimo signor comm. Bertinatti, nostro rappresentante all'Aja.

Da Amsterdam visitai con una gita le aziende agrarie dell'Haarlemmermeer, l'ultimo *polder* prosciugato e il più fertile, in cui si vedono esemplari di tutti i sistemi di coltivazione dell'Olanda e delle Fiandre, perocchè i coltivatori che vi si vennero a stabilire vi portarono usi e modi diversi. Visitai nell'Haarlemmermeer l'azienda del signor Amersfoord, uno dei coltivatori più progressisti dell'Olanda, quella del signor Bultman, ed altre.

Mi recai poscia nei dintorni dell'Aja e di Leida, ove ebbi occasione di studiare anche più addentro i sistemi di coltivazione e di allevamento presso il signor Gevers von Endegeest, che gentilmente mi ospitava. Questo personaggio, che fu già Ministro degli Esteri, conosce non poco l'Italia, ed è ora presidente della Università di Leida: mi colmò delle più distinte accoglienze come raccomandato dal comm. Bertinatti nostro rappresentante, e mi forniva d'ogni sorta di informazioni sull'agricoltura olandese, sussidiandomi di consigli autorevoli sugli acquisti da farsi; mostravami inoltre la sua esemplare azienda agricola, mi forniva indirizzi con cui poterne visitare altre nel *polder* di Beemster nel Nord-Olanda.

Vidi nella stessa occasione anche l'azienda agricola del signor Van Hoef presso Leida, che si distingue in quei dintorni per ottimi animali; ma fatalmente in quell'epoca erano questi affetti, benchè leggermente, dall'afta epizootica.

Dopo qualche altra gita nei dintorni di Gauda e Utrecht mi risolsi a fare l'acquisto degli animali nel Nord-Olanda, perchè tutte le informazioni assunte concordavano nell'indurmi a dare la preferenza a questa località.

La razza di bovini dei dintorni di Gauda, di Utrecht, di Amsterdam e di Leida è pregevole essa pure; ma più piccola di statura e meno lattifera di quella comune nel Nord, e principalmente dei dintorni di Horn, di Alkmaar e nei *polders* di Schermeer, di Beemster. D'altronde pel momento eravi un ostacolo dirimente nella presenza dell'afta epizootica in queste provincie, mentre ci si assicurava esserne esente il Nord-Olanda.

Del resto anche i migliori animali che io vidi presso i poderi dell'Haarlemmermeer e dei dintorni di Leida presso il sig. Gevers ed il signor Van Hoef erano tutti provenienti dal Nord, in parte dalla provincia di Groninga, in parte dalla Frisia.

Restava il partito di dirigermi io stesso in queste ultime località, nè avrei badato al tempo maggiore occorrente, nè alla maggior distanza, perocchè era a mia cognizione che appunto la sottorazza olandese di Frisia viene preferita in Germania come la più lattifera. Ma un altro ostacolo si opponeva a questo partito, ed era la notizia ch'io ebbi da persone autorevolissime che nelle provincie di Frisia appunto a quell'epoca si fossero verificati casi di polmonea in tale numero da non rendere conveniente azzardarmi e farvi acquisto di sorta. Nella provincia di Groninga si hanno ottimi animali, forse più rustici e meno esigenti, ma più piccoli di statura e meno rendevoli; perocchè non sembrava il caso di dover dare loro la preferenza su quelli del Nord-Olanda che provengono invece dalla razza di Frisia.

Mi diressi adunque per acquistare nella provincia di Alkmaar e nei dintorni di Harn che mi erano indicati, e sono difatti, come i migliori per la razza lattifera. A questa decisione contribuì non poco la considerazione che in quelle località appunto servono i bovini alla confezione dei rinomati formaggi, detti di Edam, di cui Alkmaar è l'emporio principale.

Mi procurai una commendatizia per l'ispettore dell'Herde-Book di quel distretto, il signor Ahkerman, ed un'altra pel banchiere signor C. Coster, di Alkmaar, presidente della Società agraria del Nord-Olanda.

Col signor Ahkerman e col signor Coster figlio che mi servì da interprete in francese (non parlandosi in quel distretto se non l'olandese) io feci il giro dei *polders* dello Schermeer, del Beemster, del Purmer, e mi spinsi fino nei dintorni di Hoorn.

Nella provincia di Alkmaar e nel luogo di Oterleck che appartiene al *polders* lo Schermeer mi decisi ad acquistare dal sig. Simone Admiraal, proprietario ed allevatore, i cinque animali qui sotto descritti, dopo assicurazioni le più esplicite da parte del venditore e del signor ispettore distrettuale dell'Herde-Book che essi erano originari della pura razza e ne possedevano le qualità volute.

Lo stesso signor Ahkerman assicurava che questi animali non erano inscritti nell'Herde-Book per la sola ragione che il signor Simone Admiraal non era membro di quella Società; ma che pei pregi propri degli animali, a suo giudizio, potevano esserlo.

Consistono gli animali acquistati nei seguenti capi:

1° Un toro, d'anni 1, mesi 4, di pura razza olandese-frisona, che ottenne il primo premio all'Esposizione agraria provinciale di Alkmaar nella scorsa estate;

2° Due vacche gestanti dell'età d'anni 6 a 7, l'una proveniente dalla Frisia, l'altra nata nel Nord d'Olanda, ambedue di pura razza e coperte da toro inscritto nell'Herde-Book;

3° Due giovenche di un anno e sei mesi, parimenti gestanti, nate nei dintorni di Hoorn dalla più pura razza olandese;

4° Due pecore di anni 1, mesi 6, di razza inglese da carne detta Cotteswold, nate a Schermeer da ariete puro sangue inglese e da pecora 7/8 sangue Texel-Cotteswold.

Nell'intento di fornire lo stabilimento di maggiori mezzi sperimentali e di poter accelerare quelle esperienze che vi si imprendono sugli animali ovini, ho creduto di approfittare dell'occasione per acquistare queste due pecore di razza inglese da carne detta Cotteswold affatto eguali a quelle che già possiede lo stabilimento e che non si poterono fino ad ora moltiplicare.

La spesa relativamente minore dell'acquisto delle medesime e l'occasione propizia del trasporto cumulativo cogli altri animali, e quindi poco costoso, mi persuasero all'acquisto. Mi vi decise la considerazione che questa razza Cotteswold innestata completamente sull'antica razza del paese (pecore del Texel di alta taglia) ha dato ottimi risultati nei *polders*, ha mostrata cioè grande re-

sistenza contro l'influenza dei pascoli bassi ed umidi della piana, cosicchè costituisce oggidì uno dei redditi principali di quei coltivatori, che fanno grande esportazione di carni pecorine per l'Inghilterra.

Mi sono procurato, per quanto mi è stato possibile, i documenti di origine degli animali acquistati.

Essi constano di una dichiarazione firmata dal venditore signor Simone Admiraal di Oterleck nello Schermeer con cui attesta l'origine, l'età e lo stato degli animali; di un attestato dell'ispettore dell'Herde-Book signor G. I. Ahkerman circa la razza e la qualità degli animali stessi; di un certificato del signor G. B. Coster presidente della Società agraria del Nord-Olanda, sezione di Alkmaar, che attesta del premio ottenuto dal toro in quella esposizione. Un certificato del prof. Hengeveld della Scuola superiore di veterinaria di Utrecht, con cui si attesta la perfetta sanità degli animali e la giusta provenienza in quanto a razza.

Ho fatto prender copia di questi documenti da rimanere presso lo stabilimento pel caso che codesto Ministero non credesse di ritornar gli originali.

Aggiungerò in proposito di quest'acquisto che l'intento ed il provvedimento governativo che vi si riferiscono furono assai encomiati in Olanda, non solo dalle persone con cui ebbi a conferire, ma principalmente da pratici allevatori che ne vennero a cognizione; e che ebbi a riceverne congratulazioni da non poche persone degne di stima, fra cui dai professori della Scuola agraria di Jambloux, dall'Accademia agraria di Popelsdorf presso Bonn, e dal direttore della Scuola agraria bavarese di Weinsthefain, che io visitai nel viaggio di ritorno.

Lo scopo e l'utilità di un simile tentativo fu ben compreso in Olanda, dacchè si fecero assai più frequenti questi acquisti da parte dell'estero. Io stesso poi vidi tutti gli istituti prenominati, ed altri che visitai, forniti di un gruppo di scelti bovini olandesi.

Questa ricerca di animali *distinti* da servire allo studio si aggiunge alla ordinaria esportazione di animali da allevamento che ha luogo continuamente verso l'Oldenburgo, l'Annover e la Prussia dalla Frisia, e da Groninga, ; e verso il Belgio e le Fiandre dal lato di Utrecht.

Una Società si è recentemente costituita per servire di intermediario a favorire questa esportazione di animali; essa tiene delle stalle presso le principali stazioni ferroviarie, fornisce informazioni e procura accordi coi conduttori che si incaricano della custodia degli animali durante il trasporto; essa è presieduta dal barone von Hardenbruck che fu il promotore della utile istituzione.

Mi valsi degli uffici di questa Società (Maatschappy tot Exploitatie van Veestallen en Veetransporten in Nederland) per avere informazioni sul miglior mezzo di invio degli animali; diressi alla stalla della Società in Utrecht gli animali appena acquistati, e, coll'intermezzo della medesima, assoldai un giovane di Utrecht, il signor Van Dranen, che conosceva la lingua francese e tedesca, il quale assunse l'incarico di condurre e custodire gli animali da Utrecht fino al confine del Tirolo. Partii io pure contemporaneamente per sorvegliarne da vicino il trasporto e provvedere.

Percorsi così la medesima strada lungo le rive del Reno da Cleve per Colonia fino a Magonza, e di là per l'Assia e la Baviera fino a Kufstein. Quivi chiamai per telegrafo il signor dott. Alberto Mirone veterinario dello stabilimento, coll'operaio capo stalla; allo stesso consegnai gli animali per il trasporto fino a Reggio, ove giunsero il giorno 3 di settembre.

Ho infine la soddisfazione di aggiungere che gli animali tutti si rimisero ben presto dalle sofferenze di un così lungo trasporto. Pesàti il giorno successivo al loro arrivo e poi regolarmente ogni ventesimo giorno, mostrarono considerevole aumento di peso, come mostrano di appetire ogni sorta di foraggi del luogo e di non soffrire per il clima.

Sonosi già incominciate le esperienze riflettenti la quantità e qualità del latte in relazione ai diversi foraggi e di queste si renderà conto nell'annuale relazione sull'operato dello stabilimento.

Mi pregio infine di unire alla presente il rendiconto delle spese occorse colle relative quitanze e bollette di ricevuta e registrazione a norma dei regolamenti.

Così ho dato esecuzione nel miglior modo che mi fu possibile al mandato conferitomi, e se la riuscita fu soddisfacente quanto non era da aspettarsi da un primo tentativo, il merito principale è da attribuirsi anzitutto ai prenominati signori che mi aiutarono di istruzioni e di consigli, fra cui mi piace nominare e ringraziare l'Illustre comm. Bertinatti nostro rappresentante all'Aja.

Con ossequio

Il devotissimo servo
Professore Antonio Zanelli.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Elenco *dei concorrenti ammessi agli esami, che si principieranno in questo Ministero il giorno* 27 *del corrente mese, alle ore* 8 *antimeridiane, pel concorso ai posti di sottosegretario computista ed ufficiale di scrittura, in conformità del manifesto pubblicato nel n.* 210 *della* Gazzetta Ufficiale.

Ammessi alla I^a^ categoria.

1. Lucio Emilio, domiciliato a Roma.
2. Zanella Oreste, domiciliato a Roma.
3. Mulas Efisio, domiciliato a Roma.
4. Gardi Ugo, domiciliato a Roma.
5. Massari Aristide, domiciliato a Roma.
6. Masi Vincenzo, domiciliato a Roma.
7. Dei Giunio, domiciliato a Roma.
8. Aguglia Desmonceaux Diego, domiciliato a Napoli.

Ammessi con condizione.

9. Lanciarini Vincenzo, domiciliato a Roma.
10. Bellini Tommaso, domiciliato a Roma.
11. Paolucci Giuseppe, domiciliato a Roma.
12. Cerasi Annibale, domiciliato a Napoli.
13. Camparini Naborre, domiciliato a Reggio Emilia.

Ammessi alla II^a^ categoria.

1. Bruno Domenico Enrico, domiciliato a Roma.
2. Goteri Francesco Saverio, domiciliato a Catanzaro.
3. Bernardi Camillo, domiciliato a Teramo.
4. Protomastro Giuseppe, domiciliato a Roma.
5. Guglielmetti Riccardo, domiciliato a Roma.
6. Merlo Clemente, domiciliato a Treviso.
7. Firmani Angelo Camillo, domiciliato a Roma.
8. Ortolani Augusto, domiciliato a Roma.
9. Cotturri Vincenzo, domiciliato ad Altamura (Bari).

Ammessi a condizione.

10. Cafagna Savino, domiciliato a Napoli.
11. Scifoni Antonio, domiciliato a Roma.
12. Vitali Carlo, domiciliato a Roma.

Ammessi alla III^a^ categoria.

1. Livoni Enrico, domiciliato a Roma.
2. Conzo Ettore, domiciliato a Napoli.
3. Baldanza Rocco, domiciliato a Roma.
4. Turbiglio Arturo, domiciliato a Pinerolo (Torino).
5. De Mari Girolamo, domiciliato a Altamura (Bari).
6. Centi Nicola, domiciliato a Napoli.
7. Zucchi Camillo, domiciliato a Godo di Ravenna.
8. Catenacci Berardo, domiciliato a Teramo.
9. Rosati Enrico, domiciliato a Roma.
10. Tobia Mariano, domiciliato a Caserta.
11. Innocenti Romolo, domiciliato a Roma.

12. Fruscella Gius. Antonio, domiciliato a Montagano (Campobasso).
13. Bozzo Baguera Giovanni, domiciliato a Roma.
14. Modugno Salvadore, domiciliato a Bari.
15. Mazzinghi Dante, domiciliato a Voghera (Pavia).
16. Arcucci Pasquale, domiciliato a Napoli.
17. Sassernò Alberto, domiciliato a Torino.
18. Hoffer Giorgio, domiciliato a Roma.
19. Valeri Lamberto, domiciliato a Livorno.
20. Adinolfi Carmine, domiciliato a Salerno.
21. Koch Mario, domiciliato a Roma.
22. De Maggi Pasquale, domiciliato a Roma.
23. Ricci Riccio, domiciliato a S. Giovanni Val d'Arno (Arezzo).
24. Ambrosi Ignazio, domiciliato a Roma.
25. Germozzi Decio, domiciliato a Monte Granaro (Ascoli).
26. Fasulo Giovanni, domiciliato a Roma.
27. Barazzutti Giuseppe, domiciliato a Roma.
28. Palagi Ettore, domiciliato a Roma.
29. Vicchi Leone, domiciliato a Roma.
30. Calvello Michele, domiciliato a Brindisi (Lecce).
31. Serio Nicola, domiciliato a Napoli.
32. Di-Paola Eugenio, domiciliato a Caserta.
33. Versace Pier Francesco, domiciliato a Roma.
34. Cardona Frangipane Eduardo, domiciliato a Napoli.
35. Pacetti Gualtiero, domiciliato a Roma.
36. Farina Raffaele, domiciliato a Napoli.
37. Filipponi Filippo, domiciliato a Jesi (Ancona).
38. Giugni Guido, domiciliato a Fusignano (Ravenna).
39. Perdicchi Oreste, domiciliato a Cesena (Forlì).
40. Santamaria Amato Giuseppe, domiciliato a Pellezzano (Salerno).
41. Luchetti Luca, domiciliato a Jesi (Ancona).
42. Barbaroux Pier Paolo, domiciliato a Roma.
43. Bianchi Gino, domiciliato a Sora (Caserta).
44. Graziano Paolo, domiciliato a Roma.
45. Salzillo Francesco, domiciliato a Roma.
46. Ceracchi Giuseppe, domiciliato a Roma.
47. Alleva Tito, domiciliato a Roma.
48. Pezza Ettore, domiciliato a Roma.
49. Brigato Giovanni, domiciliato a Campodoro (Padova).
50. Chiocca Giuseppe, domiciliato a Roma.
51. Amico Torregrossa Rosario, domiciliato a Roma.
52. Avanzini Silvio, domiciliato a Velletri (Roma).
53. Barbati Alessandro, domiciliato a Roma.
54. Barbetti Leandro, domiciliato a Perugia.
55. Battizzocco Antonio, domiciliato a Padova.
56. Bruno Federico, domiciliato a Savona (Genova).
57. Campa Luigi, domiciliato a Roma.
58. Carocci Giovanni, domiciliato a Roma.
59. Cassano Ernesto, domiciliato a Salerno.
60. Colacicchi Antonio, domiciliato a Borgo Velino (Aquila).
61. Console Enrico, domiciliato a Roma.
62. Dao Costanzo, domiciliato a Roma.
63. De Giorgio Giulio, domiciliato a Chieti.
64. Vacchini Francesco, domiciliato a Roma.
65. Fulgenzi Rodolfo, domiciliato a Salerno.
66. Guglielmo Gaetano, domiciliato a Napoli.
67. Gualdoni Francesco, domiciliato a Roma.
68. Laudati Domenico, domiciliato a Napoli.
69. Mannelli Alessandro, domiciliato a Arcevia (Ancona).
70. Bruni Giovanni, domiciliato a Roma.
71. Viscusi Ferdinando, domiciliato a Napoli.
72. Matini Ugo, domiciliato a Cortona (Arezzo).
73. Barbati Giulio, domiciliato a Roma.
74. Marzi Italiano, domiciliato a Sinigaglia (Ancona).
75. Micheli Antonio, domiciliato a Roma.
76. Minù Mario, domiciliato a Roma.
77. Musso Gio. Battista, dom. a Ponte d'Assio (Porto Maurizio).
78. Oliva Domenico, domiciliato a Napoli.
79. Pallottino Giovanni, domiciliato a Roma.
80. Piccardi Piccardo, domiciliato a Arezzo.
81. Poli Enrico, domiciliato a Reggio Emilia.
82. Pontani Gabriele, domiciliato a Roma.
83. Saltelli Corrado, domiciliato a Roma.
84. Sardi Tommaso, domiciliato a Napoli.
85. Ursia Guglielmo, domiciliato a Taverna (Catanzaro).
86. Vivarelli Nono, domiciliato a Roma.
87. Berti Italiano, domiciliato a Macerata.
88. Biscioni Olinto, domiciliato a Volterra (Pisa).
89. Colombo Erminio G., domiciliato a Cantalupo (Alessandria).
90. Giordano Francesco, domiciliato a Lucera (Foggia).
91. De Monti Paolo, domiciliato a Roma.
92. Fabrizi Luigi, domiciliato a Roma.

Ammessi con condizione.

93. D'Antonio Giuseppe, domiciliato a Macerata.
94. Donadio Luigi, domiciliato a Napoli.
95. Barberi Luigi, domiciliato a Roma.
96. Gallo Giovanni, domiciliato a Acqui (Alessandria).
97. Laparini Nicola, domiciliato a Monte Porzio Catone (Roma).
98. Palazzi Romeo, domiciliato a Arcevia (Ancona).
99. Salomone Enrico, domiciliato a Salerno.
100. Carlandi Ettore, domiciliato a Roma.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CESARE CORREA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale,

sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con atto del dì 21 novembre 1875, stipulato fra S. E il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e il signor avvocato Pier Luigi Barzellotti, a ciò espressamente delegato dal Comitato centrale italiano per l'Esposizione di Filadelfia costituitosi per iniziativa della Camera di commercio ed arti di Firenze, col concorso di altre Camere, corpi ed associazioni, il detto Ministro ha conceduto al Comitato medesimo un sussidio di lire centonovantamila, e gli ha promesso l'appoggio del Governo Italiano per ottenere lo spazio occorrente nel locale della Esposizione, oltre all'alta tutela degl'interessi italiani che incombe al R. Rappresentante diplomatico presso gli Stati Uniti nell'ordine delle sue attribuzioni. Il Comitato dal suo canto ha, con l'atto stesso, aderito a parecchie condizioni, fra le quali è quella che il Governo, all'infuori del pagamento del sussidio, non assume alcuna responsabilità per ciò che riguarda l'Esposizione, sia verso il Comitato centrale medesimo e i Comitati da esso dipendenti, e verso gli Espositori italiani, sia di fronte all'Amministrazione dell'Esposizione ed a coloro che abbiano per qualunque causa a contrattare o ad aver relazioni coi Comitati predetti.

Roma, 22 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal giorno 25 corrente la partenza da Civitavecchia per Palermo dei piroscafi J. e V. Florio e C.i applicati al servizio della linea *Genova-Palermo* sarà anticipata di mezz'ora.

L'orario rimane quindi fissato come appresso:

Partenza da Civitavecchia, giovedì 10 ant.

Arrivo a Palermo, venerdì 1 pom.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 131998 e n. 181400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 15398 e 64800 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100 il primo e 10 il secondo, al nome quello di Galleani Francesco, questo di Galleani Francesco fu Francesco sotto la curatela di Angelo Oppizio di Lodi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Galleani Francesco fu Luigi interdetto sotto la curatela di Angelo Oppizio suddetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 9 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 212243 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 29303 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, e n. 253654 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 70714 della detta soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue in capo a Cruciano *Giulia* e Margherita fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Masei loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cruciano *Giulio* e Margheria fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Masei loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 9 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 70, nel comune di Lucca, prov. di Lucca, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5638 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 12 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Gazzetta di Colonia*, riferendosi al noto opuscolo *Pro nihilo* e dirigendosi al signor d'Arnim, scrive che il signor d'Eulembourg, ministro dell'interno, ed il signor Frenken, impiegato superiore delle provincie renane, non hanno mai approvato la di lui condotta politica secondo che vuol far credere l'anonimo autore dell'opuscolo.

Dal canto suo il signor d'Arnim medesimo, in una sua lettera al *Times*, smentisce altre asserzioni. Egli dichiara " nella forma più solenne „ che dopo la sua nomina al posto di ambasciatore a Parigi egli non ha avuta coll'imperatrice alcuna conversazione d'indole religiosa o politica, e che l'imperatrice non ha mai dato ordine che le fosse indirizzata alcuna lettera o alcuna comunicazione. Il signor d'Arnim dice di averle scritto, ma di non averne mai avuto riscontro, ed ag-

giunge di ignorare totalmente i fatti dai quali il principe di Bismarck può aver desunta la convinzione che gli suggerì ciò che egli disse in proposito.

Il signor d'Arnim aggiunge ancora di non aver inviato alcuna relazione, lettera o informazione per mezzo del ministro degli affari esteri, e che l'influenza illegale di cui il gran cancelliere si è doluto il 19 giugno 1873 non ha mai esistito. Conchiude il signor d'Arnim scrivendo di non essersi mai opposto, con conoscenza di causa, alla politica del principe di Bismarck.

La Camera dei deputati del granducato di Lussemburgo ha adottato il 19 corrente all'unanimità una risoluzione colla quale invitò il governo ad insistere energicamente presso il governo dell'impero tedesco onde ottenere migliori condizioni per le tariffe ferroviarie e pel trasporto delle merci. Il governo granducale dovrà anche chiedere che nulla sia provvisoriamente innovato nel regime dei diritti sulle ferrovie, ma dovrà adoperarsi per la compiuta prevalenza del principio della libertà commerciale dei minerali di ferro e di ferro greggio, sotto condizione di reciprocità.

Riferiamo il testo della nota pubblicata dal *Messaggiere Ufficiale* russo intorno alla questione d'Oriente, secondochè il telegrafo ci ha annunziato:

" Le apprensioni che manifestaronsi in una certa parte della stampa europea, relativamente ai torbidi di cui l'Erzegovina è il teatro, non sono giustificate nè dalla situazione politica generale dell'Europa, nè dallo stato speciale degli affari nella penisola del Balkan.

" L'Europa non si è mai trovata sino ad ora in una situazione più favorevole di quella che esiste attualmente per appianare pacificamente, e con successo, le difficoltà che possono influire sulla sua tranquillità.

" Le tre grandi potenze del nord attendono, mediante i loro comuni sforzi e l'aiuto degli altri governi d'Europa, a ricercare una soluzione pacifica delle difficoltà sorte nell'Erzegovina, e nessuno può pensare a turbare la pace nè porre ostacoli alle aspirazioni pacifiche generali.

" Si può quindi ripetere positivamente che per quanto dolorosi siano i torbidi attuali della penisola del Balkan che destarono l'inquietudine in Europa, gli sforzi riuniti delle tre potenze, appoggiati da quelli degli altri gabinetti europei, riusciranno a fare cessare codesti torbidi in un modo conforme alle pacifiche aspirazioni dell'epoca attuale, e che in ogni caso la pace dell'Europa è così solidamente fondata sulla mutua fiducia e sull'accordo delle grandi potenze, da non prevedersi nessun pericolo che possa turbarla ».

La stampa parigina continua ad occuparsi principalmente delle quistioni parlamentari e politiche relative al progetto di legge sulla stampa, alla terza lettura del progetto di legge elettorale ed alla nomina dei senatori.

Relativamente al progetto di legge sulla stampa, il *Moniteur Universel* constata che esso continua a trovar poco favore presso la Commissione che ebbe incarico di esaminarlo. Aggiunge però che prima di sapere qual sorte gli sia riservata, conviene attendere le spiegazioni che il governo darà ai signori commissari, le quali spiegazioni non possono tardare.

Quanto alla terza lettura del progetto di legge elettorale il medesimo giornale crede che tutta la importanza che cerca di attribuirsi la Commissione dei Trenta non abbia altro fine che di far passare l'emendamento Rive contro cui si potevano non avere obbiezioni quindici giorni addietro, ma che dovrà essere respinto dal momento che si vuol farne il terreno di una battaglia e di un tentativo di rivincita contro la maggioranza dell'11 novembre.

L'emendamento Rive e André propone, come si sa, lo scrutinio di circondario, ammettendo però una lista di due candidati nei circondari che avranno da eleggere più di un deputato.

Finalmente, riguardo ai negoziati per la formazione delle liste senatoriali, il *Moniteur* scrive che essi continuano con diverse peripezie e che, sebbene nulla sia ancora definitivamente conchiuso, si può tuttavia farsi fin d'ora un'idea quasi esatta della lista che avrà la più gran probabilità di ottenere la maggioranza nell'Assemblea.

Il carattere essenziale di questa lista sarebbe la esclusione degli intransigenti della sinistra e del partito bonapartista, " cioè dei gruppi ostili allo sviluppo del regime attuale ".

La lista, per effetto di mutue concessioni, comincierebbe all'estrema destra per fermarsi alla sinistra moderata, ciò che le assicurerebbe una considerevole maggioranza sulle liste che potessero venir compilate dalla sinistra d'accordo coi bonapartisti e cogli intransigenti di destra, i quali d'altronde sono ridotti ad un'infima ed impercettibile minoranza.

L'*Indépendance Belge* dice che le trattative diplomatiche tra la Spagna e gli Stati Uniti riguardo ai diritti dei cittadini americani che possono trovarsi implicati nella guerra di Cuba proseguono.. L'autorità coloniale può essa tradurre questi cittadini davanti ai suoi Consigli di guerra? In caso affermativo, deve essa riconoscere ai medesimi il privilegio di una assistenza giudiziaria? Fino a qual punto un trattato del 1795 è esso applicabile a questo litigio?

Sono queste le questioni che si agitano fra Madrid e Washington.

Un telegramma di origine americana annunziò che la Spagna aveva riconosciuto ai cittadini americani il diritto di farsi difendere dai loro avvocati davanti ai Consigli di guerra e che per tal modo tutte le difficoltà erano sciolte; ma l'*Evening Post* di Londra nega queste asserzioni e dice unicamente che i negoziati sono in buona via. Finora la Spagna non avrebbe accordate le concessioni delle quali si tratta e gli Stati Uniti da parte loro continuerebbero a voler sottrarre i loro connazionali ai Consigli di guerra cubani.

È noto che la Camera greca ha cominciato i suoi lavori repudiando una trentina di leggi che il ministero Bulgaris aveva fatte votare nell'ultima sessione.

Fra queste leggi si trovava una convenzione conchiusa colla Germania per autorizzare degli scavi ad Olimpia. Affine di prevenire delle difficoltà diplomatiche, la Camera approvò di nuovo, il giorno 19, la detta convenzione che aveva già ricevuto un principio di esecuzione.

Un telegramma da Calcutta al *Times* annunzia che considerevoli rinforzi di truppe britanniche sono stati inviati o

sono in procinto di venire inviati nella penisola di Malacca dove, a giudizio del *Nord*, la situazione sembra essere molto grave.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Il *Times* ha da Vienna, 21: Le voci che si tratti di un intervento dell'Austria nell'Erzegovina sono smentite.

Lo stesso *Times* ha da Berlino, 21: Nelle trattative attualmente pendenti circa le riforme della Turchia il programma austriaco è assai favorevole all'idea di dare una autonomia alle comunità austriache. Quanto alla Russia, sembra che essa domandi soltanto una sincera applicazione agli antichi decreti imperiali.

Costantinopoli, 22. — Un avviso della Banca ottomana reca che i prestiti provvisori del Tesoro scadenti in questi giorni furono rinnovati e rimborsati con versamenti mensili da effettuarsi dopo il mese di gennaio allo scopo di assicurare il pagamento degli interessi del Debito Pubblico.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito per Genova. A bordo la salute è ottima.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* dichiara prive di ogni fondamento tutte le voci relative alla pretesa formazione di Commissioni di pace nell'Erzegovina, ed all'occupazione della stessa provincia da parte delle truppe austriache.

I funerali dell'ex-duca di Modena avranno luogo il 24 corrente. La Corte, incominciando dal 24, porterà il lutto per 15 giorni,

Lo stato del cardinale Rauscher continua ad essere assai grave.

New-York, 22. — La relazione del direttore della Zecca calcola che la circolazione della moneta effettiva ascendeva il 30 giugno a 150 milioni di dollari, e che il prodotto futuro delle miniere darà 100 milioni all'anno. La relazione si dichiara favorevole alla ripresa dei pagamenti in oro.

Losanna, 22. — La *Gazzetta di Losanna* dice che il gabinetto di Berlino non ha chiesto l'estradizione del conte d'Arnim e che il delitto di cui questi è accusato ha senza alcun dubbio un carattere politico.

Il conte d'Arnim è partito e passerà l'inverno a San Remo.

Versailles, 22. — L'Assemblea Nazionale discusse in terza lettura la legge elettorale. Respinti parecchi emendamenti, fu approvato il primo articolo.

Parigi, 22. — Geoffroy, professore della Facoltà di lettere a Parigi, fu nominato direttore della nuova scuola francese a Roma.

Parigi, 22. — La Commissione della legge sulla stampa udì Buffet e Dufaure, i quali difesero il progetto. Buffet disse che lo stato d'assedio è mantenuto nei grandi centri per proteggere la sincerità delle elezioni; che l'ordine regna, ma esistono passioni violenti contro le quali il governo deve essere armato. Soggiunse che il governo userà dello stato d'assedio nel caso di una assoluta necessità e che l'organizzazione dei Comitati radicali costituisce un vero pericolo sociale.

Berlino, 22. — *Seduta del Reichstag*. — Bismarck difese i progetti di legge riguardanti le imposte, facendo risaltare i vantaggi delle imposte indirette, come esistono in Francia ed in Inghilterra. Soggiunse che ora si tratta di fare un passo verso la riforma generale delle imposte. Dichiarò che, se il Reichstag non accetta questi progetti, il governo dovrà proporli nuovamente nell'anno venturo, e che non si tratta di fare di questi progetti una quistione di gabinetto.

Berlino, 22. — Ieri l'Imperatore ricevette il principe di Bismarck.

NOTIZIE DIVERSE

Gli allievi degl'Istituti militari. — Dagli allegati alla relazione sul bilancio della guerra, l'*Italia Militare* del 23 riporta la seguente dimostrazione numerica degli allievi dei nostri istituti militari d'istruzione ripartiti nei differenti anni di corso, al 1° novembre 1875:

	3° anno	2° anno	1° anno	Totale
Accademia militare	65	116	96	277
Scuola militare	159	220	215	594
Collegio di Napoli	52	83	110	245
Collegio di Firenze	60	80	118	258
Collegio di Milano	76	92	78	246

Disastro ferroviario. — Telegrafano da Stocolma il 16 corrente ai giornali di Parigi:

I treni notturni di Stocolma e di Malmoe s'incontrarono questa notte fra Oeping e Baukeberg.

L'urto fu terribile. Sette vagoni andarono in frantumi, e, secondo le notizie giunte finora, sei viaggiatori rimasero morti e dodici riportarono ferite più o meno gravi. Fra questi ultimi vi è pure il ministro del Belgio, che riportò lievi contusioni.

Il principe di Galles nelle Indie. — I giornali inglesi pubblicano alcuni particolari sui grandiosi preparativi che i principi indiani vassalli dell'Inghilterra vanno facendo per il ricevimento del principe di Galles.

Il principe Scindia ha fatto costruire un palazzo speciale che servirà ad albergare il principe di Galles nei pochi giorni che si fermerà in quel paese, e che costerà quattro *lackhs* di ruppie ossia un milione di franchi.

Lo stesso principe Scindia fece pure fabbricare parecchi scialli magnifici che costano 25,000 franchi l'uno, e che offrirà in dono al figlio primogenito della regina Vittoria insieme ad una spada tempestata di gemme che valgono più di 100,000 franchi, un sofà in oro massiccio ed alcune tavole di argento adorne di pietre preziose che valgono circa un milione di franchi.

L'esploratore dell'Africa meridionale — Il *Daily-News* ha ricevuto dal signor Stanley una lettera in data di Uganda, 14 aprile, sulla quale si apprende quanto segue:

« Arrivato all'isola di Kriva, Stanley trovò delle guide che gli proposero di condurlo nei vicini possedimenti del re Mtesa.

« Dopo alcune ore di navigazione, Stanley giunse a Beyal, e nel pomeriggio il re Mtesa gl'inviò un messaggio per dirgli che era atteso e che sarebbe accolto bene. Stanley si lasciò condurre ed arrivò in una via larga 80 piedi e lunga mezzo miglio, nella quale erano schierati in buon ordine circa 3000 guerrieri. In fondo a quella via trovavasi il palazzo di ricevimento del re. All'avvicinarsi di Stanley, il monarca si alzò ed andò incontro al suo visitatore senza dire una parola, e mentre i tamburi suonavano, gli porse la mano, e gliela strinse amichevolmente. Poi Mtesa fece segno a Stanley di mettersi a sedere, e dopo che il re si fu seduto sul trono, il suo seguito, che componevasi di un centinaio di guerrieri, si pose pure a sedere.

« Il re Mtesa è un bel negro di circa trentaquattro anni, di alta statura, e dalla fisionomia dolce ed intelligente, che parlò amichevolmente con Stanley, che era il terzo uomo bianco che vedeva. L'indomani, Mtesa fece assistere Stanley ad una gran rivista data in suo onore, ed alla quale assistevano le trecento mogli del monarca in abiti di gala; il secondo giorno Mtesa mostrò la sua flotta a Stanley, il terzo giorno lo fece assistere a dei grandi esercizi di tiro, e poi lo invitò a recarsi a fargli visita ad Uganda, che è la capitale dei suoi Stati.

« Stanley accettò l'invito, si recò ad Uganda quattro giorni

dopo, e si potè convincere che Mtesa, che regna sopra una popolazione di circa due milioni di abitanti, e che è re di Karagwe, di Uganda, di Unyoro, di Usoga e di Usm, è proprio un possente monarca.

« Riguardo alle accurate esplorazioni fatte lungo tutto il corso del Vittoria-Nyanza, la cui profondità è in varii punti di oltre 275 piedi, Stanley afferma che il dottore Livingstone si è ingannato dicendo che questo lago si compone di cinque gruppi di laghi dei quali sarebbe il gran serbatoio, e che il capitano Speke aveva colto nel segno dicendo che il Vittoria-Nyanza è un solo lago ».

L'incendio di Virginia. — Il *Courrier des Etats Unis* di Nuova York scrive che, secondo le ultime notizie, l'ammontare dei danni cagionati dall'incendio che devastò la città di Virginia è di 87,500,000 dollari, dei quali 82 milioni circa sono coperti dalle assicurazioni. È probabile, aggiunge il *Courrier*, che due o tre Compagnie di assicurazione saranno costrette di dichiararsi in istato di fallimento, e, come notammo già, una delle più disastrose conseguenze dell'incendio è l'impossibilità che si riprendano subito i lavori nelle miniere di Big Bonanzas, perchè ci vogliono almeno due mesi per ricostruirne i fabbricati e rinnovarne il materiale distrutti dal fuoco.

Gli abitanti di Virginia che l'incendio ridusse alla più spaventevole miseria sono 3000, e fra questi 500 mancano persino degli abiti indispensabili. Molte donne e molti fanciulli furono mandati nei villaggi di Gold Hill, Reno e California, la cui popolazione soccorre premurosamente ai loro più urgenti bisogni. Dai villaggi anzidetti e da altri molti si spediscono a Virginia viveri ed effetti di vestiario in quantità. La città di Carson, per esempio, spedì a Virginia viveri per 2500 persone.

A San Francisco la Camera di commercio nominò un comitato affinchè raccolga offerte per i danneggiati dall'incendio.

Contrariamente a quanto si temeva, il fuoco non recò verun danno nelle cantine della Banca di California, e questo istituto non perdette che poche carte di lieve importanza.

La maggior parte dei muri che minacciavano rovina furono già demoliti, e si è incominciato a ricostruire con la massima alacrità il quartiere che fu preda delle fiamme.

La corrispondenza mondiale. — L'*Osservatore Triestino* del 18 corrente scrive che la corrispondenza postale del mondo presenta annualmente la cifra di 3300 milioni di lettere, cioè 100 per ogni secondo, oppure 3 per ogni individuo.

Il peso delle medesime è di 33 milioni di chilogrammi, equivalenti ad una sfera di ghisa del diametro di circa 10 metri e mezzo. Estesa la relativa carta coprirebbe una superficie di 8 miglia quadrate, circa l'estensione del principato di Schamburg Lippe.

Dei 3300 milioni di lettere, 490 milioni formano la corrispondenza internazionale. Per assicurare i mezzi di trasporto di queste lettere esistono fra le 50 amministrazioni postali presso a poco 1000 trattati postali.

Il congresso di Berna dell'autunno 1874 fece un rilevante progresso allo scopo di riunire questi trattati in un solo trattato mondiale. Nello scambio delle corrispondenze havvi d'uopo di luoghi di transito. Una lettera diretta da Cristiania a Melbourne percorre 2700 miglia geografiche, e passa da 20 a 30 volte per le mani di funzionari postali, che appartengono a nove differenti governi e parlano sette lingue differenti. Pel trasporto delle lettere fra le singole parti del mondo si considerano principalmente le linee dei piroscafi postali.

L'orbe terraqueo viene circondato dalla Nuova Zelanda fino a Hammerfeld da una rete di linee simili, delle quali però nello scambio cosmopostale ha la maggior importanza quella per l'Egitto e quella delle Indie orientali.

BORSA DI LONDRA — 22 *novembre.*

	20 da	20 a	22 da	22 a
Consolidato inglese	95 —	— —	95 —	— —
Rendita italiana	71 7/8	— —	71 7/8	— —
Turco	23 1/2	23 3/4	23 3/4	23 7/8
Spagnuolo	18 5/8	— —	18 1/4	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	59 1/2	— —	61 —	— —

BORSA DI BERLINO — 22 *novembre.*

	20	22
Austriache	495 50	504 —
Lombarde	185 50	185 —
Mobiliare	322 —	330 —
Rendita italiana	71 10	71 40

BORSA DI VIENNA — 22 *novembre.*

	20	22
Mobiliare	188 70	194 30
Lombarde	105 75	106 40
Banca Anglo-Austriaca	90 40	93 75
Austriache	284 —	287 25
Banca Nazionale	918 —	920 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 11 1/2
Argento	105 —	104 90
Cambio su Parigi	45 15	45 05
Cambio su Londra	113 90	113 70
Rendita austriaca	73 55	73 60
Rendita austriaca in carta	69 35	69 65
Union-Bank	70 50	76 —

BORSA DI PARIGI — 22 *novembre.*

	20	22
Rendita francese 3 0/0	66 22	66 30
Idem 5 0/0	104 10	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 25	72 40
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	230 —	232 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	216 —
Ferrovie Romane	61 —	61 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	235 —	237 —
Obbligazioni Romane	221 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1/2	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati inglesi	95 —	95 1/16

BORSA DI FIRENZE — 22 *novembre.*

	20		22	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	— —		76 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 72	contanti	21 72	contanti
Londra 3 mesi	27 12	»	27 11	»
Francia, a vista	108 80	»	108 75	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	813 —	nominale	812 —	»
Azioni della Banca Naz.	1960 —	fine mese	1970 —	»
Ferrovie meridionali	321 —	»	323 —	»
Obbligazioni meridionali	224 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1055 —	»	1050 —	nominale
Credito Mobiliare	675 —	fine mese	675 —	»

Osservazioni — Rend. it. 5 0/0, godimento 1° luglio 1875: prezzi 78 70 fine mese.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 novembre 1875 (ore 16 30).

Il Tirreno è agitato o grosso. Il Jonio è agitato al Capo Spartivento e a Taranto; l'Adriatico è agitato sul canale d'Otranto e a Venezia; venti forti del 3° e 4° quadrante in molti paesi del centro e sud d'Italia; maestrale fortissimo a Portotorres, libeccio fortissimo a Capri; pressioni aumentate di 5 a 9 millimetri; cielo generalmente nuvoloso; burrascoso con pioggia a Portotorres. Ieri e stanotte forti colpi di vento in varie stazioni dell'Italia centrale e meridionale. Ieri pioggia e neve a Colle Paradiso presso Rimini, tempesta ad intervalli a Torrechiaruccia presso Civitavecchia, neve a Brengeg e a Vienna, cielo coperto in quasi tutto il resto dell'Austria. Tempo molto vario e dominio di venti freschi o forti in gran parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	757,2	758,1	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	10,2	7,6	7,4
Umidità relativa...	87	70	83	87
Umidità assoluta...	5,62	6,47	6,57	6,71
Anemoscopio........	E. 5	SO. 2	N. 6	SO 3
Stato del cielo.......	4. cirri strati	1. nuvolo	0. nimbo al S. E.	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,5 R. | Minimo = 4,7 C. = 3,7 R.
Pioggia in 24 ore = 17 mm., 6.
Pochi tuoni dopo un'ora e 30 pom. Neve sui monti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 50	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 72 1[2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Intendenza di Finanza di Benevento

Avviso d'Asta.

In seguito agl'incanti tenutisi il 10 andante mese nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, furono provvisoriamente deliberati in appalto vari lotti, e per quelli qui appresso descritti essendosi ottenuto in tempo utile offerte di aumento di ventesimo, si fa noto al pubblico che nel giorno di domenica 28 stesso mese si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti e col metodo dell'estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto del dazio consumo governativo in base delle offerte ricevute.

Descrizione dei lotti.

Nº d'ordine	Nº del lotto di cui n l'avviso del 1º nov. 1875	MANDAMENTI	Comuni componenti il lotto	Annuo canone offerto in aumento ed in base del quale si aprirà l'asta	Deposito da farsi per concorrere all'asta	Minimo delle offerte in aumento al canone fissato per l'incanto
1	3	Airola	Airola, Arpaia, Bucciano, Forchia, Moiano e Paolise	15250 »	1271 »	100 »
2	9	Guardia Sanframondi	Guardia Sanframondi e S. Lorenzo Maggiore	5176 50	432 »	50 »
3	12	San Bartolomeo in Galdo	San Bartolomeo in Galdo	4240 »	354 »	25 »
4	13	Colle Sannita	Reino	525 »	44 »	10 »
5	14	San Giorgio la Molara	Molinara	546 »	46 »	10 »

Avvertenze.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto in base al canone annuo di cui alla colonna 5ª del presente avviso.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale una somma corrispondente al 12º del canone stato offerto all'Amministrazione, come risulta nella colonna 6ª del presente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'appalto inoltre sarà vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute sia nell'avviso del 1º incanto in data 1º novembre 1875, che nel capitolato oneri di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione presso le sottoprefetture di Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo e presso l'ufficio procedente.

Benevento, addì 19 novembre 1875.

39 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Prima pubblicazione.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 5 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, l'appalto complessivo di tutti i balzelli comunali, come appresso notati, per la durata di un solo anno dal 1º gennaio al 31 dicembre 1876, sulla cifra di lire 247,000, fissata dal Consiglio comunale:

1º Sul vino ed aceto, mosto, uva per vino;
2º Sui liquori, acquavite, alcool, rhum, vini forestieri;
3º Sulle carni;
4º Sulle carni affumicate e salate;
5º Sull'olio vegetale, minerale, sulla cera, zuccaro, caffè ed altro;
6º Sulla farina, pane, fiore, paste lavorate, riso, farro, semola e fiore di fragolla;
7º Sui latticini e formaggi;
8º Sul pesce fresco;
9º Sulla neve;
10º Sulle frutta;
11º Sui foraggi;
12º Sul mirto ed altro vegetale inserviente alla concia dei cuoi;
13º Sull'occupazione del suolo pubblico.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla enunciata somma.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta dal sindaco che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 del vegnente mese di dicembre.

Il regolamento daziario e le rispettive condizioni di appalto sono visibili ad ognuno in questo ufficio comunale dalle ore 8 antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Palazzo municipale, li 19 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco*: MATARAZZO.

167 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE FRECENTESE.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Delegazioni in Oro della Città di Firenze — Emissione del 1875

(1ª *pubblicazione*)

La Banca Nazionale Toscana nella sua qualità di Tesoriere comunale previene i portatori delle Delegazioni in Oro della Città di Firenze che la cedola nº 1 (interessi al 30 novembre 1875) sarà pagata a partire dal 1º dicembre prossimo in lire 12 50 in oro:

a **Firenze**, presso la Tesoreria comunale (Banca Nazionale Toscana).
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Bruxelles**, presso la Succursale di detta Banca.
» **Ginevra**, presso la Succursale di detta Banca.
» **Id.** presso i signori Bonna e Comp.
» **Francoforte S/M.**, presso i signori Jacob S. H. Stern.
» **Strasburgo**, presso la Banca di Alsazia-Lorena.

Firenze, li 21 novembre 1875.

6148

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Riusciti deserti gl'incanti tenuti il giorno 12 corrente mese per gli appalti dei dazi di consumo dei comuni qui a piè indicati, dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta si rende noto quanto segue:

1º L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2º Il canone annuo d'appalto per ogni lotto è quello indicato a fianco di ognuno dei sottoscritti lotti.

3º Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre corrente.

4º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e ciò secondo la sottoindicata distinta.

5º L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte da persone da nominare. Però si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

6º Presso questa Intendenza di Finanza e le Sottoprefetture di Patti, Castroreale e Mistretta saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7º Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite a quest'Intendenza di Finanza.

8º Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 dicembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento in parola si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 15 dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni in cui i dazi vengono appaltati

1. Comune di Barcellona Pozzo di Gotto — Ammontare del canone L. 44,000 — Ammontare del deposito L. 3666 66.

3. Castroreale — Ammontare del canone L. 18,000 — Ammontare del deposito L. 1500.

Messina, 19 novembre 1875.

6170 *L'Intendente*: G. B. POLTO.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio Superiore, visti gli articoli 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 11 dicembre prossimo e siano iscritti come tali dal dì 11 giugno ultimo scorso sono convocati in assemblea generale per il dì 11 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della Sede di Firenze per il prossimo anno 1876, in rinnovazione dei signori Vitta Anselmo e Bizzarri cav. Lorenzo, designati dalla sorte ad uscire di carica ed in rimpiazzo del posto vacante per la renunzia del sig. cav. Giulio Turri; non che per eleggere i tre censori che debbono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1076, in rinnovazione dei signori Guidi Giuseppe Girolamo, Cantini Ferdinando e Ramacci Luigi;

2° A forma dello statuto i suddetti funzionari sono tutti rieleggibili;

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'assemblea generale si riunirà in seconda convocazione nello stesso luogo e alla istessa ora il dì 28 dicembre detto; e avranno diritto di intervenire quei medesimi azionisti che avrebbero potuto intervenire la prima volta;

4° Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure, ai termini dell'articolo 72 dello statuto sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 21 novembre 1875.

6146 *Il Direttore Generale:* CAMBRAY-DIGNY.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale.

AVVISO.

Il Consiglio Superiore, visti gli articoli 81, 112, 114 e 128 dello Statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno 5 azioni il dì 14 dicembre prossimo e siano iscritti come tali dal dì 14 giugno ultimo scorso sono convocati in assemblea generale per il dì 14 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere 3 consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della Sede di Livorno per il prossimo anno 1876 in rinnovazione dei signori Dalgas Federigo, Dewitt Giacomo e Uzielli Angiolo, che dalla sorte furono designati ad uscire di carica, non che per eleggere i 3 censori che debbono funzionare presso la Sede suddetta per il detto anno 1876 in rinnovazione dei signori Ascoli Roberto, Decugis Enrico e Ferrari dott. Pietro;

2° A forma dello statuto i suddetti funzionari sono tutti rieleggibili;

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'assemblea generale si riunirà in 2ª convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora il dì 30 dicembre detto e avranno diritto di intervenire quei medesimi azionisti che avrebbero potuto intervenire la prima volta;

4° Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto sarà depositato alle Sedi e Succurali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 21 novembre 1875.

6147 *Il Direttore Generale:* CAMBRAY-DIGNY.

SOCIETÀ PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 12 dicembre prossimo, in Firenze, via Cavour, n. 2, 2° piano, alle ore una pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'operato dell'Amministrazione e deliberazioni in proposito.

2° Relazione dell'Amministrazione sull'effetto nei riguardi sociali delle presenti condizioni del mercato dei combustibili, dalle quali nasce il dubbio che lo scopo sociale possa più oltre raggiungersi; e deliberazione in proposito sul proseguire o liquidare la Società.

3° Nel caso di prosecuzione, deliberazione sui modi più adatti a raggiungere lo scopo, e nomina del Consiglio di amministrazione.

4° Nel caso opposto, deliberazioni sui provvedimenti occorrenti per la liquidazione sociale.

A tenore dell'art. 25 dello statuto possono far parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni che ne avranno fatto il deposito nella Cassa della Società tre giorni prima della riunione.

In ordine all'art. 27 dello stesso statuto per la validità dell'adunanza occorre la presenza di numero venti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Nell'insufficienza dei soci convenuti e delle azioni rappresentate, l'adunanza di *seconda convocazione* avrà luogo nel giorno *trenta* dicembre stesso, ed in questa, a forma dell'art. 27 dello statuto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Firenze 22 novembre 1875.

6157 **La Direzione.**

PROVINCIA DI BERGAMO — CIRCONDARIO DI BERGAMO

GIUNTA MUNICIPALE DI PIAZZATORRE

Avviso d'Asta.

Stante la non seguita deliberazione dell'asta tenuta il dì 11 ottobre 1875 per la vendita di due lotti di piante resinose mature esistenti nel bosco detto Pradelli, della circonferenza di metri 1 20, misurate come di pratica, cioè: lotto 1°, bosco detto Zucco, piante n° 1068, al prezzo parziale di L. 22 70, importano L. 24,243 60; lotto 2°, bosco detto Pradelli, piante n° 2368, al prezzo parziale di L. 22 40, importano L. 53,043 20; in base agli atti di stima 26 settembre 1874 del R. sott'ispettore forestale del Distretto, ed addizionali della Giunta municipale; e dietro autorizzazione avuta, si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 9 dicembre p. f. si procederà ad un secondo incanto per l'oggetto come sopra, in cui sarà deliberato a candela vergine al-l'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Si invita pertanto chiunque aspiri al suddetto acquisto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati per fare la propria offerta, avvertendo che si procederà alla delibera a favore del migliore offerente, a termini del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione in questo ufficio municipale.

Si prevengono poi gli aspiranti che non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta responsabilità ed idoneità, le quali dovranno previamente garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di it. L. 8000.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno 25 detto mese.

L'asta sarà tenuta con formalità e per gli effetti portati dal regolamento generale pubblicato col Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Piazzatorre, dall'ufficio municipale, li 14 novembre 1875.

Il Sindaco: P. ARIOLI.

6168 *Il Segretario:* A. GOGLIO.

P. N. 54784.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento in 1° grado d'asta praticatosi ieri per l'appalto quinquennale della manutenzione della strada Angelica, si ottenne il ribasso di lire 22 60 per cento sulla prevista annua somma di L. 3268 34. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede estese in carta bollata da L. 1 20, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 del p. f. dicembre, ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta dei 3 stante, n. 15891.

Dal Campidoglio, li 20 novembre 1875.

6136 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

Sunto di notificanza di sentenza.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza, dal tribunale civile e correzionale del circondario di Viterbo resa il dì 11 luglio 1875, nella causa civile e formale dei coniugi Margherita e Giuseppe Braccioni, ammessi al gratuito patrocinio con i decreti in data 12 settembre e 26 dicembre 1873, domiciliati in Viterbo e rappresentati dal procuratore officioso Marcello Farrojoli, contro Parentati Pietro, Paolo e Francesco convenuti, i due primi domiciliati pure in Viterbo e rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Cassani, ed il terzo d'incognita residenza, domicilio e dimora; notificata il 4 corrente, in quanto a Pietro e Paolo Parentati, al loro procuratore, ed in quanto al Parentati Francesco, mediante affissione alla porta esterna del tribunale, e mediante consegna di copia autentica al Pubblico Ministero, da me infrascritto usciere all'uopo destinato; venne, rejetta ogni contraria istanza ed eccezione, dichiarata la contumacia del ripetuto Francesco Parentati, ed ordinato che sulla scorta delle tavole catastali e dei documenti che potessero venire esibiti dalle parti, si elevi una perizia giudiziale onde determinare il valore reale dei beni stabili e mobili lasciati dal fu Sante Parentati, col riportarsene però la stima all'epoca della di lui morte avvenuta il 24 dicembre 1864; nel tempo stesso che fu nominato in perito l'ingegnere Francesco Mencarini, con prefissione del termine di giorni 40 da quello del prestato giuramento, a produrre nella cancelleria del tribunale la sua relazione, delegando, per ricevere il giuramento stesso, il signor giudice Carosi.

Viterbo, dall'ufficio degli uscieri, 12 ottobre 1875.

5492 L'usciere GIUSEPPE PAPAROZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

È stata smarrita una ricevuta concepita nei seguenti termini:

N. 1656 di protocollo
524 di ricevuta.

Il signor De Angeli dott. Felice fu Paolo in qualità d'incaricato ha consegnato in questo ufficio i titoli infra dichiarati affinchè siano trasmessi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per lo scopo indicato nella domanda della signora Evelina Palvis, firmata dal suddetto.

Cartella n. 136255, per lire 10 di rendita, godimento 1° luglio 1875;

Cartella n. 357295, per lire 10 di rendita, godimento 1° luglio 1875;

Cartella n. 073345, per lire 100 di rendita, godimento 1° luglio 1875.

8 marzo 1875. 59[illegible]

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco definitivo del fallimento del signor Ferdinando Donzelli, conduttore della locanda dell'Oriente e del negozio ad uso di caffè e liquori, nel casamento posto in via del Tritone, numeri 3, 4, 5 e 6, di presso l'autorizzazione riportata dal giudice delegato del fallimento stesso previene che nei giorni di giovedì, venerdì 26 e sabato 27 novembre 1875 alle ore 10 ant., nei locali suddetti, effettuerà la vendita al pubblico incanto di tutti i generi, stigli e mobili di proprietà del detto sig. Donzelli.

Il sindaco definitivo
FILIPPO cav. GAGLIANI.

NB. Fin dal giorno di mercoledì si dispenseranno i cataloghi delle suddette vendite nel negozio del perito incaricato Luigi Cantoni, in via degli Uffici del Vicario, n. 18.

Roma, li 22 novembre 1875. 6156

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Per speciale autorizzazione fatta dal Ministero delle Finanze si terranno presso questa Intendenza nuovi incanti a termini abbreviati ed a prezzi in parte ridotti;

2. L'incanto è fissato pel giorno di lunedì 29 novembre 1875, alle ore 12 meridiane.

3. L'appalto si fa comune per comune isolatamente e per la durata di 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

4. Il canone d'appalto per ciascun comune è segnato dalla tabella riportata in calce al presente.

Quando sieno debitamente autorizzati con regolare delibreazione potranno concorrere all'appalto i singoli municipi dei detti comuni alle condizioni portate dal capitolato d'oneri di cui si dirà in appresso.

5. Gli incanti si faranno col metodo dell'estinzione delle candele nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

6. Il deliberamento dell'appalto a favore del migliore offerente sarà definitivo.

7. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà avanti di fare partito presentare a chi presiederà l'asta la prova di avere depositato nella Tesoreria provinciale per garanzia della propria offerta la somma per ciascun comune indicata nella seguente tabella.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

8. La prima offerta non potrà essere inferiore nè superiore al *minimum* indicato nella tabella suddetta.

9. Presso questa Intendenza e presso la Prefettura, nonchè presso le Sottoprefetture di Rimini e di Cesena saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei Comuni.

N. progres.	DENOMINAZIONE	Canone annuo pel quale si apre	Minimo della prima offerta in aumento	Somma da depositarsi
1	Cesenatico	4500	20	375
2	Gatteo	1300	10	108
3	Roncofreddo	1260	10	105
4	Roversano	300	5	25
5	Coriano	2000	15	167
6	Poggio Berni	350	5	30
7	San Clemente	600	5	50

Forlì, 19 novembre 1875.

6158 *L'Intendente*: GARDINI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Metri cubi 800 *Legno Pino di Corsica in bagli per L.* 80,000

deliberata provvisoriamente in incanto del 28 ottobre 1875 col ribasso di lire 10 per cento, venne presentata in tempo utile l'ulteriore offerta del ventesimo, per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 68,400.

Si procederà perciò nella sala degl'incanti, sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, avanti il commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo della estinzione della candela vergine, a mezzogiorno del 9 dicembre 1875, ed il deliberamento definitivo sarà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 19 novembre 1875.

6123 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso d'Asta con ribasso.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi del comune sottoindicato, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone d'appalto è fissato nella tabella riportata in calce al presente.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore 12 meridiane del giorno 1° dicembre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza è visibile la pianta topografica sulla quale è tracciata la nuova linea daziaria del comune. Presso la stessa Intendenza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte di Alife saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo ad aggiudicazioni, si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadente col giorno 6 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 13 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione di candela vergine.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui il dazio viene appaltato, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comune da appaltarsi.

Piedimonte — Canone annuo d'appalto lire 18,000 — Giorno fissato per l'asta 1° dicembre 1875 — Giorno per l'offerta dell'aumento del ventesimo 6 dicembre 1875.

Caserta, 20 novembre 1875.

6149 *L'Intendente*: DE CESARE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto annunziato con avviso di asta del 2 stante, alle ore 12 meridiane del dì 3 dicembre p. v. mese, nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione forestale e di quello dell'Amministrazione comunale di Acerno, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita del legname esistente nel bosco Polveracchio di proprietà del comune suddetto, pel prezzo a base d'asta di L. 600,000, risultante dal relativo capitolato deliberato da quel Consiglio comunale in data del 18 ottobre p. p.

Il bosco si divide in 30 sezioni ed il taglio del legname dovrà effettuarsi per ciascuna sezione in ogni anno dal 1° novembre a tutto il mese di luglio, salvo la proroga non maggiore di 20 anni che potrà essere accordata all'acquirente.

Il prezzo risultante dall'atto di aggiudicazione diffinitiva sarà pagato dal deliberatario all'Amministrazione comunale nel termine di 10 anni a rate eguali cominciando il primo pagamento sei mesi dopo l'approvazione del contratto e proseguendo poi nel 31 dicembre degli anni successivi. Tutte le spese contrattuali e quelle forestali saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 17,000 la quale servir deve di garanzia del contrratto e relative spese insieme colla costruzione della strada che l'aggiudicatario potrà fare a suo carico dall'abitato al bosco suddetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di 20° in aumento del prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 5 a contare dalla data del nuovo avviso.

Il capitolato della vendita in parola è visibile in questa prefettura e nella casa municipale di Acerno in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 18 novembre 1875.

Per l'Uffizio
6150 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti infruttuosi gl'incanti tenutisi addì 16 ottobre p. p. e 12 volgente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di IV classe di Patti, e dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze procedere con abbreviazione di termini ad un ulteriore esperimento d'asta a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire diciottomila (18,000).

3° L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 corrente mese di novembre.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garentia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè in lire 1500.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte da persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e le Sottoprefetture di Patti, Castroreale e Mistretta saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal Ministero spedite a quest'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 dicembre, alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento in parola si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 15 dicembre, alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Messina, 21 novembre 1875.

6169 *L'Intendente*: G. B. POLTO.

Circondario e Provincia di Genova

COMUNE DI PEGLI

Avviso d'asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso d'asta in data 28 ottobre u. s., pubblicato dal sottoscritto nel giorno d'oggi, si è tenuta la pubblica asta per l'appalto del dazio consumo di questo luogo per gli anni 1876-1877-1878-1879-1880, aperto sul primo prezzo di annue lire italiane settantamila.

Avendo il signor Bruzzone Benedetto fu Agostino offerto annue lire italiane settantamila seicentocinquanta, venne a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal suddetto signor Bruzzone Benedetto.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino al mezzodì del giorno 3 dicembre prossimo venturo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire italiane settemila in biglietti della Banca Nazionale, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara ai termini del regolamento di Contabilità generale.

Dato a Pegli, addì 18 novembre 1875.

6142 *Il R. Notaro Segr. Ass.* PASQUALE GHIGLIOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvisa che la Camera notarile residente in Trani con sua deliberazione del dì 7 settembre 1875 abilitava il signor Antonio Tarillo, notaio dimissionario di Gioia del Colle, a ritirare la sua cauzione; avvisa infine che il tribunale civile e correzionale di Trani con sua deliberazione presa in camera di consiglio nel dì 13 ottobre ultimo omologava sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero la predetta deliberazione della Camera notarile.

Tutto ciò per gli adempimenti di rito e perchè chiunque siavi interessato possa fare le debite opposizioni innanzi al tribunale civile di Trani.

Trani, 4 novembre 1875.

5894 NICOLA DISCANNO proc.

AVVISO.

A richiesta dei liquidatori della Banca Italo-Germanica, rappresentati e domiciliati presso il procuratore signor Agostino Scaparro,

Io Francesco Lizzani usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho diffidato il signor Giuseppe Barberi d'incognito domicilio e dimora a ritirare entro dieci giorni da oggi le 93 azioni ferroviarie livornesi che esso diede in deposito alla Banca Italo-Germanica per garanzia del suo debito di lire 11,632 44, prevenendolo che, decorso inutilmente detto termine, sarà chiesta la vendita ai pubblici incanti a forma di legge.

Roma, 21 novembre 1875.

6155 L'usciere F. LIZZANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI BARI

(PIAZZA DI FOGGIA)

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 del mese di dicembre 1875, alle ore 9 ant. si procederà in Foggia, a mezzo di pubblici incanti ad offerte segrete ed avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della sezione del Genio, sito via Vittorio Emanuele, n. 104, 1° piano, all'appalto seguente:

Costruzione d'una caserma ad uso del 4° Distretto militare in Foggia per l'ammontare di lire 320,000 (trecentoventimila).

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni due, computabili dal giorno in cui verrà partecipata ufficialmente all'appaltatore l'approvazione del relativo contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Bari presso la Direzione suddetta, ed in Foggia presso la sezione del Genio militare.

I fatali ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scadono a mezzodì del giorno 27 dicembre 1875.

L'appalto sarà deliberato a colui che, coll'offerta del ribasso di un tanto per cento sui prezzi ed ammontare del relativo calcolo, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito come base d'incanto in una scheda suggellata e deposta sul tavolo all'ora dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta o nelle Casse dei depositi e prestiti oppure delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 32,000 (trentaduemila) in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, calcolate al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e prima di presentare l'offerta dovranno esibire alla Commissione i seguenti documenti:

1. Una dichiarazione della Direzione del Genio militare di Bari, constatante d'aver fatto il deposito sovraindicato;

2. Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica od amministrativa del luogo di loro domicilio;

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, che abbia la data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità, di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque delle Direzioni del Genio militare nel Regno d'Italia ed agli uffici staccati dalle medesime dipendenti. Di questi partiti però non si terrà verun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima della apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e giustificata la loro idoneità e moralità nei modi suindicati.

Pel ricevimento dei depositi che verranno presentati alla cassa della Direzione in Bari resta fissato dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni precedenti al giorno 11 dicembre 1875.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmati e suggellati, come pure quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di carta bollata, di registro, di diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bari il giorno 19 dicembre 1875. **Per la Direzione**

6118 *Il Segretario*: ASINELLI PIETRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottosegnate rivendite, assegnate per le leve al magazzino di Larino.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendita al n. 1, situata nel comune di Casacalenda, del presunto reddito lordo di lire 446 73.

Rivendita al n. 1, nel comune di Provvidenti, del presunto reddito lordo di lire 164 95.

Campobasso, addì 16 novembre 1875.

6055 *L'Intendente*: BOTTESINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.